

PETIZIONE POPOLARE ALLA REGIONE PIEMONTE

Oggetto: Modalità operative per la somministrazione della RU486

In data 9 settembre un Comunicato Stampa dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino ha fatto il punto sull'utilizzo della RU486 presso l'Ospedale Sant'Anna di Torino. L'occasione è stata il decimo anniversario dell'inizio dello Studio Sperimentale approvato dalla Commissione Etica della Regione Piemonte e poi sospeso perché le donne non rimanevano ricoverate in ospedale tra la somministrazione del primo farmaco, il mifepristone (RU486), e il secondo farmaco, il midoprostolo (Cytotec), due giorni dopo. Come è noto, l'indagine giudiziaria si concluse con la richiesta di archiviazione nei confronti dei medici del Sant'Anna e del direttore generale.

La RU486 è divenuta disponibile dall'aprile del 2010 a conclusione di un iter di registrazione durato più di due anni. In questi cinque anni oltre 10 donne che hanno potuto utilizzare la RU486 presso l'Ospedale Sant'Anna e gli altri ospedali piemontesi per le IVG mediche fino a 7 settimane, ma anche per le ITG del secondo trimestre e gli aborti interni.

La tabella che segue riporta la casistica dell'Ospedale Sant'Anna.

RU486 SOMMINISTRATE PER ANNO							
Data	IVG	Aborti Interni	ITG* Mediche	ITG* Chirurg.	Casi Particol.	Rinunce	TOTALE
2005**	88	-	-	-	-	-	88
2006**	273	-	-	-	-	1	274
2010***	587	17	49	23	3	5	684
2011	805	62	163	58	2	3	1.093
2012	817	164	158	76	6	1	1.222
2013	973	109	163	89	21	-	1.355
2014	987	209	191	63	13	-	1.463
2015****	758	181	134	51	5	3	1.132
Totale	5.288	742	858	360	50	13	7.311

* Nelle ITG sono inserite le morti endouterine (MEU) ** Studio sperimentale 2005-2006 *** Aprile-Dicembre 2010 **** Gennaio-Agosto 2015

Dal comunicato dell'AOU Città della Salute e della Scienza abbiamo appreso:

- che al Sant'Anna, dall'introduzione della RU486, gli aborti chirurgici sono calati del 38%, permettendo il dimezzamento delle sedute operatorie, e che nel 2015 il 42% degli aborti è stato praticato con l'ausilio della RU486;
- che la RU486 è stata utilizzata anche nei casi di aborto interno, che non hanno i vincoli legislativi della 194, pur avendo il medesimo protocollo e le medesime implicazioni cliniche;
- che il 99% delle donne non è rimasta ricoverata per tre giorni;
- che l'introduzione dell'aborto medico ha comportato un risparmio di oltre 3 milioni di euro in DRG.

Nel giugno scorso, sulla base della esperienza maturata, l'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino ha fatto propria e trasmesso all'AIFA la richiesta dei medici dell'Ospedale Sant'Anna di uniformare i protocolli italiani a quelli dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), estendendo da 49 a 63 giorni (da 7 a 9 settimane) il limite per l'aborto medico e rimuovendo la prescrizione di ricovero per 3 giorni.

L'obbligo di ricovero di 3 giorni è già stato rimosso dalle regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Liguria, e non viene applicato di fatto in tutte le altre regioni utilizzando le dimissioni volontarie.

Attualmente in Piemonte il tipo di ricovero è deciso sulla base delle esigenze cliniche e del desiderio della paziente, con la quasi totalità delle donne che non rimane in ospedale tra il primo e il terzo giorno di trattamento, anche se la disposizione formale della Regione è ancora quella di trattenere la donna in ospedale per tre giorni.

Tutto ciò premesso

si chiede alla Regione Piemonte di adottare gli atti necessari perché, nel rispetto delle previsioni della legge 194/78, la decisione della modalità del ricovero sia lasciata al medico in accordo con la donna che ha chiesto l'IVG.

Laura Botti

Silvja Manzi

Igor Boni